Sir

**Benedetta Bianchi Porro: card. Bassetti, “figura esemplare per tutta la nostra società attuale”**

“I santi dei nostri giorni hanno dato prova delle loro virtù eroiche nell’epoca e nel tipo di esistenza che ancora noi in gran parte condividiamo. Esiste una prossimità che ce li rende, da un lato, più intimi e familiari, ma dall’altro ci costringe a misurarci con loro, ci rende impossibile eluderne il confronto. La beata Benedetta Bianchi Porro, con la sua esistenza ‘normale’ eppure straordinaria, ci induce a riflettere davvero sulla misura quotidiana del Vangelo, sul fatto che la santità non è soltanto una dimensione diversa, ultraterrena, di vicinanza a Dio nella perfetta beatitudine, ma è anche la via attraverso la quale ci si arriva, la ‘misura alta’ della vita cristiana nella sua pienezza, proponibile anche ai nostri giorni”. Lo ha detto, ieri sera, il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, presiedendo la santa messa per la prima festa liturgica della beata Benedetta Bianchi Porro, nell’abbazia di S. Andrea a Dovadola (diocesi di Forlì-Bertinoro). “La santità non nasce direttamente sugli altari e non è lontana da nessuno di noi, come non lo è Dio. Ma richiede delle scelte. Scelte che maturano insieme a noi, alle quali si viene guidati nel percorso della propria vita, dal Signore della vita. Egli non vuole se non il nostro bene: di questo possiamo e dobbiamo fidarci, crederci fino in fondo, anche quando il percorso si fa misteriosamente difficile. Il disegno divino a volte traluce nella nostra esistenza con lampante chiarezza, ma altre volte sembra oscurarsi, come ammetteva Benedetta in alcune delle sue bellissime lettere”. Benedetta, morta a soli 27 anni, “è una figura esemplare per tutta la nostra società attuale, esemplare anche per le risorse e le potenzialità che i giovani possono esprimere, se messi a contatto con figure così formidabili e convincenti. La sua cameretta, divenuta ‘un crocevia di vite’ con quel suo letto di santa vivente, rimane una grande lezione di amore per la vita. Una suprema lezione oggi, quando la sofferenza e persino la morte sembrano dover essere allontanate dai discorsi e dai pensieri, come se non esistessero, come se si potessero abolire per sempre, dimenticando che ‘Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna’”.

(G. A. )

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Falsa partenza per il Salone del libro: invitato l’editore vicino a CasaPound, poi la marcia indietro. Ora c’è il rischio causa**

**Gaffe degli organizzatori, rischia di ripetersi la situazione dello scorso anno quando la Altaforte fu cacciato dopo dure polemiche**

TORINO. La storia, soprattutto se recente, dovrebbe essere maestra e buona consigliera. Invece a neppure un anno di distanza il cortocircuito al Salone del Libro è di nuovo servito. A innescarlo è ancora una volta l’organizzazione della fiera, con un invito inoltrato e poi goffamente revocato alla casa editrice Altaforte, già esclusa in extremis lo scorso anno perché vicina al movimento neofascista CasaPound.

Ora, mentre l’organizzazione della 33esima edizione della kermesse del libro entra nel vivo, il film si ripete ricalcando lo stesso schema. Prima un profluvio di cordialità ed elogi: «Caro Editore, al Salone Internazionale del Libro ti abbiamo riservato uno spazio speciale: SalTo Nuovi Editori», è l’incipit della lettera datata 17 gennaio. E prosegue: «Ogni editore per noi è importante perché con il proprio appassionato lavoro arricchisce la varietà di titoli garantendo la bibliodiversità, essenziale per preservare e arricchire la pluralità e la diffusione delle idee. Ogni libro contiene storie e pensieri diversi: ci servono chiavi per leggere la realtà e trovare le coordinate per muoverci nel presente». Una presenza, quella della casa editrice che l’anno scorso ha pubblicato un libro-intervista a Matteo Salvini, ritenuta quanto mai gradita, insomma.

Fino alla doccia gelata di ieri: «Il Salone Internazionale del Libro apprende dai mezzi stampa che la casa editrice Altaforte avrebbe ricevuto un invito alla prossima edizione della Fiera. In realtà si tratta di una comunicazione commerciale automatizzata, partita dall’Aie, Associazione Italiani Editori, per un’iniziativa congiunta, destinata a un database contenente i contatti di tutti coloro che hanno richiesto un codice Isbn negli ultimi due anni». Tra questi è stata indirizzata anche alla casa editrice «SCA2080 srl» con sede a Roma, «che a quanto pare, risulta collegata al marchio Altaforte», continuano dal Salone.

Una sorta di appuntamento al buio rivelatosi una spiacevole sorpresa. Tanto che, chiarito l’equivoco, lo stesso Silvio Viale, presidente di Torino Città del Libro, in serata ha voluto fugare ogni dubbio. «Non si tratta di questioni politiche o di censura. Semplicemente non firmiamo contratti con chi come Altaforte ci minaccia e ci fa causa».

Peccato che nel frattempo l’editore Francesco Polacchi, nei cui confronti lo scorso anno la procura di Torino ha aperto un fascicolo per apologia di fascismo, avesse già raccolto l’invito. «Confermiamo la nostra adesione, ferma restando ogni domanda risarcitoria e correlata azione giudiziale per la già contestata illegittima esclusione dalla precedente edizione», è il contenuto dell’asciutta email di risposta.

Un anno fa il passo indietro fu deciso all’ultimo minuto dalla sindaca di Torino Chiara Appendino e dall’allora presidente del Piemonte Sergio Chiamparino, che a stand già montati motivarono la volontà di rescindere il contratto con Altaforte per tutelare l’immagine e l’impronta democratica della fiera. Molto aveva pesato la decisione di Halina Birennaum, testimone dell’Olocausto invitata dal Salone, che rifiutava di entrare al Lingotto Fiere se avesse dovuto «stare con chi propaganda le idee per le quali ho perso la mia famiglia».

«Abbiamo preso l’unica decisione in linea con la tradizione e i valori di Torino e del Piemonte», spiegarono allora la sindaca Cinquestelle e l’ex governatore di centrosinistra. Esponendosi al rischio di un’azione legale che infatti non ha tardato a partire. E che adesso rischia di raddoppiare. Già ieri sera i legali di Altaforte hanno diffidato il Salone del Libro «ad adempiere agli impegni assunti» dicendosi pronti a intentare un’azione risarcitoria «in ragione del danno di immagine cagionato in maniera del tutto gratuita dal vostro modo di operare».

Polacchi aveva interpretato l’invito alla 33esima edizione della kermesse, in programma dal 14 al 18 maggio, come «un gesto distensivo nei confronti di un mondo culturale che non merita di essere censurato». Invece sbagliava: l’invito, a quanto pare, non era altro che una newsletter partita per errore. Un invito a un ospite sgradito spedito all’insaputa dello stesso padrone di casa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Cuneo fiscale, via libera alla sperimentazione per sei mesi. Conte: "Più soldi per 16 milioni di cittadini"**

ROMA - Via libera del Consiglio dei ministri alla riforma del cuneo fiscale. Ma solo per sei mesi. Il testo approvato in serata da Palazzo Chigi, dispone in via sperimentale a partire da luglio più soldi in busta paga per chi guadagna nella fascia da 8 mila a 40 mila euro. Il decreto prevede lo stanziamento di 2,9 miliardi per 16 milioni di lavoratori dipendenti italiani nella seconda metà del 2020. I nuovi percettori saranno in totale 4,3 milioni.

"Abbiamo appena approvato il decreto che stanzia 3 miliardi per la riduzione del cuneo fiscale, mettendo più soldi nelle buste paga di 16 milioni di lavoratrici e lavoratori. Andiamo avanti rispondendo ai bisogni dei cittadini con serietà e fatti concreti" ha scritto in un tweet il premier Giuseppe Conte.

La relazione tecnica spiega che "l'intervento normativo si applica limitatamente alle prestazioni rese dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020, in attesa di una revisione degli strumenti di sostegno al reddito". Le coperture per 5 miliardi sono tuttavia già assicurate dalla legge di Bilancio 2020.

Il guadagno, secondo quanto si legge in una bozza del decreto, potrà arrivare a quota 600 euro nell'arco del 2020 per chi ha una busta paga fino a 28.000 euro. L'importo poi cala progressivamente fino a 480 euro per chi prende 35.000 euro l'anno. Per la fascia compresa fra 35.000 e 40.000 euro annui il beneficio parte da un massimo di 400 euro fino ad azzerarsi. Inoltre i redditi fino a 26.600 euro che già godono del Bonus Renzi da 80 euro al mese vedranno aumentare l'integrazione fino a 100 euro.

"L'approvazione del decreto sul taglio delle tasse in busta paga è una grande soddisfazione anche per la coesione dimostrata dalla maggioranza e per il dialogo positivo con le parti sociali. È un primo intervento concreto nel segno della crescita e dell'equità che costituirà la base di una più ampia riforma del sistema fiscale". È quanto ha dichiarato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera al decreto sul taglio del cuneo fiscale.

"Non c'è miglior modo di iniziare questo incarico che annunciare il taglio del cuneo fiscale: più soldi in tasca ai lavoratori. 16 milioni di cittadini avranno più soldi in busta paga. Il primo di una serie di interventi per ridurre le tasse e rilanciare l'economia" scrive il reggente del Movimento 5 Stelle, Vito Crimi.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso poi di impugnare la legge della Regione Siciliana sulla rideterminazione degli assegni vitalizi, in quanto alcune disposizioni riguardanti i trattamenti previdenziali e i vitalizi del Presidente della Regione, dei consiglieri e degli assessori regionali violano il principio di uguaglianza e ragionevolezza, sancito dall'art. 3

della Costituzione, nonché i principi di coordinamento della finanza pubblica e di leale collaborazione cui agli articoli 117, terzo comma, e 120 della Costituzione.

Il Consiglio dei ministri, all'esito di ulteriori approfondimenti circa l'effettivo impatto degli eventi, ha deliberato un ulteriore stanziamento di 25,4 milioni di euro per interventi nei territori dell'Emilia-Romagna interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel mese di maggio 2019 e un ulteriore stanziamento di circa 3 milioni per interventi nei territori delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il 22 giugno 2019.

"Deliberato anche - si legge nel comunicato stampa del Cdm - un ulteriore stanziamento di circa 345 milioni per il proseguimento dell'attuazione degli interventi per l'assistenza alla popolazione che ancora non può rientrare nelle proprie abitazioni, garantendo le misure emergenziali volte alla ripresa delle normali condizioni di vita e al superamento della grave situazione seguita alle scosse sismiche iniziate dal 24 agosto 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Svizzera: Lugano, domani la diocesi ricorda il sacerdote scrittore Alessandro Pronzato**

La diocesi di Lugano, in Svizzera, ricorderà domani, sabato 25 gennaio, don Alessandro Pronzato, sacerdote originario del Monferrato casalese vissuto per oltre cinquant’anni in Svizzera dove è morto il 25 settembre 2018. In programma una giornata che si terrà, a partire dalle 9, al Centro San Giuseppe di Lugano dove sarà allestita anche la mostra – percorso biografico e rassegna delle pubblicazioni – realizzata da Roberto Barberis in occasione del convegno “Alessandro Pronzato, suscitatore di inquietudini” che si tenne lo scorso 28 settembre a Casale Monferrato.

La giornata di dibattito e memoria “Don Alessandro Pronzato e il Ticino. Testimonianze, ricordi e filmati” sarà aperta dal saluto di don Claudio Mottini, quindi Paolo Sesana illustrerà il messaggio di padre Leonardo Sapienza, curatore del volume “Il prete e la gioia” (Edizioni San Paolo) che raccoglie scritti di don Pronzato sul sacerdozio. Seguirà un filmato e la testimonianza di don Italo Molinaro. Poi Paolo Sesana leggerà brani dai testi di don Pronzato mentre Luigi Maffezzoli darà la sua testimonianza di collaborazione giornalistica.

Mons. Carlo Grattarola, sacerdote della diocesi di Casale Monferrato, porterà i suoi ricordi della vita in seminario con Pronzato, mentre la famiglia Pecoraro parlerà a nome dei “suoi ragazzi”. La giornata si concluderà con l’intervento di mons. Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano, e la proiezione di un filmato di don Molinaro.

(A. B. )

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Virus Cina: i morti sono 26, isolate cinque città. Era affetta da micoplasma la donna ricoverata a Bari. Oms: "Non è emergenza globale"**

Sale a 26 il numero delle vittime in Cina per il misterioso virus che fa paura al mondo. La Commissione sanitaria nazionale cinese conferma anche che 830 persone sono state contagiate dal nuovo coronavirus. Isolate altre quattro città dopo Wuhan. Si tratta di Huangshi, sempre nella provincia di Hubei, Huang-gang, Ezhou e Xianning, metropoli che tutte insieme riuniscono più di 20 milioni di abitanti. Dalle 10, sono sospesi tutti i collegamenti pubblici per impedire lo spostamento di persone.

Le autorità sanitarie americane stanno monitorando altri casi sospetti in Texas e il ministero della Sanità giapponese ha confermato nel Paese un secondo caso. Si tratta di un uomo che ha viaggato a Wuhan, la città focolaio dell'epidemia. Aumentano anche i casi segnalati in Europa, 4 in Scozia, due in Francia nelle ultime ore che si sono però rivelati falsi allarmi.

E nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata una segnalazione in Italia, un caso sospetto a Bari. Una donna proveniente dalla Cina è ricoverata nel Policlinico di Bari perché, arrivata al pronto soccorso con sintomi apparentemente influenzali, febbre e tosse, sono state attivate tutte le procedure previste per prevenire la diffusione del virus. Ma si tratterebbe di altra patologia, più precisamente un micoplasma. Ora si attende conferma dallo Spallanzani di Roma, dove è stato inviato il campione. La signora sarebbe una cantante di ritorno da un tour in Oriente che ha toccato anche la zona di Wuhan.

Ma l'Oms dichiara che si tratta ancora di un'emergenza locale e non globale. E che la trasmissione da uomo a uomo è, per ora, limitata alla Cina. Intanto in Cina è stata isolata anche la città di Xianning, la quarta, con una popolazione stimata di 2,5 milioni di persone. L'isolamento scatterà alle 10 del mattino ora locale. Sale così a oltre 20 milioni di abitanti il numero di persone coinvolte dai blocchi nelle varie città.

Il virus cinese che tiene in allerta il mondo è passato dai pipistrelli ai serpenti, quindi all'uomo. I risultati della mappa genetica, diffusi sul Journal of Medical Virology dagli esperti delle università di Pechino e Guangxi, ricostruiscono la trasmissione del coronavirus individuato per la prima volta a Wuhan, nel sud-est della Cina, a dicembre.

Sulla base delle attuali conoscenze, fa sapere la National Health Commission cinese, il periodo di incubazione del nuovo coronavirus 2019-nCoV sarebbe di 14 giorni. Fino ad oggi sono 25 le persone che hanno perso la vita per il virus mentre i casi di contagio sono 616. Secondo quanto riferito dalla Commissione Nazionale per la Sanità cinese, il virus ha colpito in 25 province e in 13 sono stati registrati complessivamente 393 casi sospetti. Al momento sono stati rintracciati 5.897 contatti stretti, 4.928 dei quali sono ancora sottoposti a esami medici. In Cina è stato registrato il primo paziente morto per il coronavirus fuori dall'epicentro dell'epidemia che finora aveva fatto 17 morti nella provincia dello Hubei.

Quattro casi in Scozia

Quattro casi sospetti di coronavirus sono stati segnalati in Scozia, si tratterebbe di quattro cittadini cinesi sottoposti ora ai test. Hürgen Haas, responsabile dell'unità di medicina infettiva all'Università di Edinburgo ha detto di credere che ci saranno altri casi nelle città del Regno Unito.

Cancellato il Capodanno a Pechino e a Macao

Una situazione che crea allarme tanto che per evitare i contagi la cttà di Pechino ha annullato i festeggiamenti per il Capodanno cinese, un provvedimento che era già stato preso a Wuhan, dove è scoppiato il focolaio del virus. Stessa decisione anche per Macao, dove è stato accertato un secondo caso di coronavirus su un uomo di 66 anni, arrivato mercoledì da Wuhan. La regione semi-autonoma di Macao, l'unica area in tutta la Cina in cui è consentito il gioco d'azzardo, attira ogni anno milioni di turisti dalla Cina continentale.

La ricerca firmata dagli studiosi Wei Ji, Wei Wang, Xiaofang Zhao, Junjie Zai, e Xingguang Li - che ha permesso di individuare la trasmissione del virus dai rettili all'uomo - è stata condotta su campioni del virus provenienti da diverse località della Cina e da diverse specie ospiti. Come è accaduto in passato con i virus dell'influenza aviaria e con la Sars, anche questa volta l'indice è puntato sui mercati di animali vivi molto comuni in Cina, dove accanto agli animali allevati nelle fattorie e ai pesci si vendono animali selvatici, come serpenti e pipistrelli.

"I risultati della nostra analisi evoluzionistica suggeriscono per la prima volta che il serpente è il più probabile animale selvatico serbatoio del virus 2019-nCoV", scrivono i ricercatori. Le analisi genetiche aggiungono così una tessera fondamentale al mosaico della composizione genetica del virus, nel quale finora era chiaramente riconoscibile solo la sequenza della parte di virus ereditata dai pipistrelli e identificata fin dall'inizio come appartenente alla famiglia dei coronavirus, la stessa che comprende il virus della Sars, comparso nel 2002, e della Mers, del 2015; restava da risolvere il mistero della provenienza dell'altra metà del virus.

Adesso è chiaro che il virus 2019-nCoV è un mix di un coronavirus proveniente dai pipistrelli e di uno che arriva dai serpenti e che da questi ultimi sarebbe passato agli esseri umani, adattandosi al nuovo ospite e acquisendo la capacità di trasmettersi da uomo a uomo. Ricombinandosi geneticamente nei serpenti, quindi, il nuovo virus ha fatto il cosiddetto 'salto di specie', acquisendo nuovi recettori che gli permettono di legarsi alle cellule del sistema respiratorio umano. "Le nuove informazioni ottenute dalla nostra analisi evoluzionistica - rilevano i ricercatori - sono molto importanti per il controllo dell'epidemia causata dalla polmonite indotta dal virus 2019-nCoV".

In Italia per ora nessun allarme ma prudenza

"Sebbene la situazione non sia tale da generare un allarme generale, è tuttavia il caso di essere particolarmente prudenti e seguire l'evoluzione dei focolai con particolare attenzione. A tal fine contiamo di fornire il nostro contributo anche informando la popolazione con obiettività scientifica, poichè la corretta informazione è parte di una appropriata strategia di prevenzione". Così su 'epicentro' il direttore del dipartimento malattie infettive dell'istituto superiore di sanità, Gianni Rezza, che fa un primo aggiornamento sul nuovo coronavirus

In attesa di raccomandazioni più precise da parte dell'organizzazione mondiale della sanità, il nostro paese "ha già messo in atto iniziative di prevenzione e controllo sui passeggeri in arrivo dalle zone colpite", fa sapere l'esperto, che aggiunge: "il coronavirus, che avrebbe fatto un salto di specie dall'animale all'uomo, si trasmette ora da persona a persona per contatto ravvicinato. Informazioni sulla sua contagiosità, sulla diffusione del focolaio iniziale e sulla gravità clinica non sono ancora definitive e vengono continuamente aggiornate. Il virus, comunque, sembra causare soprattutto polmoniti, ma non è noto quale sia la proporzione di casi più lievi".